

Respingiamo la Piattaforma. È inadeguata!

LA PAROLA AI LAVORATORI

La crisi morde, lo spread impazza, l'euro vacilla cosa fare In questo contesto di crisi, basta uno starnuto per fare crollare la borsa, cosa possono fare i lavoratori per non peggiorare le proprie condizioni di vita e di lavoro ?

Il rinnovo del Contratto Nazionale di lavoro scaduto a Giugno 2012 potrebbe essere una sicura opportunità ...

Ma una proposta valida ed efficace che ci rappresenti, soprattutto oggi, in questo contesto di crisi, necessita alcuni elementari ma imprescindibili condizioni:

il coinvolgimento democratico dei lavoratori del settore e un programma rivendicativo condiviso dai lavoratori. Quindi una piattaforma discussa e votata dai lavoratori.

Un rinnovo che parte male: 11 Giugno 2012: si svolge a Roma un'assemblea unitaria nazionale dei delegati e dirigenti sindacali per *"la presentazione della piattaforma e dare avvio alle consultazioni dei lavoratori"*

Una partenza poco partecipata (dai lavoratori e delegati) perché non pubblicizzata, ma che non ci ha permesso di portare le nostre rivendicazioni in quella sede. Si sarebbe potuto dire, poco male! Il dirigismo del vertice l'avremmo potuto ribaltare con la nostra azione nei territori! Difficile a farsi dato che le scadenze per la presentazione alle controparti sono state fissate dopo una decina di giorni! (25 Giugno ore 13,00). Tempi stretti! Impossibile attivare tutte le strutture sindacali fino alle assemblee dei lavoratori per discutere e votare una piattaforma rivendicativa. La soluzione, arrangiare riunioni/assemblee degli organi dirigenti locali a cui "illustrare" il testo.

Quindi una piattaforma che i lavoratori non conosceranno, né discuteranno, figurarsi votarlo o emendarlo! Una piattaforma fantasma!

Non è la prima volta che polemizziamo con le OOSS sul basso contenuto di "democrazia" partecipata, <http://www.trasportiinlotta.it/ccnl1995-2012.htm> ma almeno prima la parola "consultazione" lo scrivevano sulle bozze di piattaforme! Ora nemmeno questo. Il "mitico" accordo confederale del 28 Giugno 2011 mostra tutta la sua efficacia! Consegna un potere immenso alle burocrazie sindacali che formalmente diventano le uniche titolari della trattativa anche senza alcun mandato da parte dei lavoratori.

Esiste anche un'altra ragione, indigeribile per qualsiasi lavoratore e che spiega questa maldestra partenza. Andare a discutere una bozza di piattaforma in assemblea sarebbe stato imbarazzante perché **la piattaforma praticamente non contiene proposte concrete!**

Il testo, (6 paginette), elenca una generica sommatoria di principi etici e giuridici (metà del documento): su la mancanza di piani industriali, sul rispetto delle regole civili, delle leggi, contro il dumping e l'illegalità, sulle delocalizzazioni ammissibili e quelle no, sulla sicurezza sul lavoro e cose del genere ...

S'intravedono alcuni titoli importanti ma che non trovano svolgimenti adeguati: sugli autisti di linea, di città, l'estensione del contratto a tutte le aree della movimentazione delle merci, aumento delle indennità notturne per il personale viaggiante e poco più ...

Ma anche pericolose imbrigliature a carico delle rappresentanze sindacali: la volontà di concordare *"regole condivise"* sui temi oggetto dell'accordo interconfederale del 28 giugno (orario, organizzazione di lavoro ecc..) che si traduce (come nel CCNL scorso) nella supina accettazione delle necessità del capitale andando ad eliminare i pochi spazi di trattativa rimasti – vedi sui trasferimenti-. Ma anche la volontà di concordare *"azioni finalizzate a regolamentare l'utilizzo dei permessi sindacali"* unica vera autonomia rimasta alle Rsu dalle OOSS!

E per chiudere sul salario, le organizzazioni fanno la richiesta di un aumento della retribuzione mensile che *"consenta il pieno (sic!) recupero del potere d'acquisto del salario"* una presa in giro che non ha precedenti:

- a) Perché una piattaforma senza una cifra determinata non è una richiesta qualificata!
- b) Perché – come contestato allo scorso contratto nazionale- fare un contratto fondato sul contenimento salariale anzi calcolare gli aumenti escludendo il recupero dell'inflazione importata (metodo IPCA) significa non solo aver preso in giro i lavoratori ma anche aver lasciato sul terreno parti importanti del nostro magro salario!
<http://www.trasportiinlotta.it/CCNL2008-2012/aumentisalariali2004-2012completo.pdf>

Per un decennio hanno cercato di convincerci che i rinnovi contrattuali sarebbero stati qualificati da un alto progetto *"la ricomposizione contrattuale dell'intero ciclo della movimentazione delle merci" volto alla "omogeneizzazione dei diritti dei lavoratori e del costo del lavoro"*. Molte cose sono state fatte in questo senso! Ma tutte in peggio! In termini di salario e diritti. Anche quelle poche punte avanzate di richieste per il meglio es: equiparazione contrattuale delle società terze al contratto nazionale, ha avuto spesso ritardi e deroghe di tipo territoriali e aziendali. Non escludiamo che al prossimo tavolo diventi di nuovo oggetto di baratto verso il basso ...

L'unica cosa che le OOSS hanno saputo fare è perseverare sulla linea dell'assistenza sanitaria integrativa qualcosa che paghiamo ma non usufruiamo! Difatti a fine anno ci perdiamo circa 200 euro a testa per mancata erogazione - ma che vorrebbero estenderla (obbligatoriamente a tutti senza dire come ... e probabilmente farcela pagare tutta a noi!). I crolli borsistici di questi anni non hanno insegnato nulla, si persevera sulla via della privatizzazione sanitaria attraverso il modello assicurativo!

Lavoratori,

pensiamo che la cosa più giusta da proporre e votare nelle assemblee è il ritiro della piattaforma!

Non facciamoci incantare dall'aumento (non scontato e non automatico) proveniente dalla "vacanza contrattuale", sono pochi euro, mentre quello che potremmo perdere sarebbe enorme. Il vero pericolo è che saranno i padroni a riempire di contenuto il nuovo contratto nazionale. L'esperienza delle tornate precedenti è lì a dimostrare come, ad una piattaforma debole poco o nulla discussa coi lavoratori si producono trattative egemonizzate dalle controparti che giocoforza impongono le proprie posizioni. Le conclusioni dei rinnovi passati le conosciamo tutti: interminabili mesi di inutili trattative, convocazioni all'ultimo momento di scioperi non preparati e quindi poco partecipati o disdette per sms e poi alla fine ... accordi peggiorativi e un tantum per i mesi di vacanza contrattuale ridicoli.

Purtroppo non esistono scorciatoie, l'unico modo per ottenere un contratto nazionale degno di questo nome è la mobilitazione, la partecipazione all'iniziativa sindacale, il pretendere una piattaforma adeguata, saper coinvolgere tutti quei lavoratori che oggi, sotto i colpi della crisi fanno ancor più fatica a mobilitarsi.

L'abbiamo visto a Pomigliano e poi nei metalmeccanici, come lo vediamo oggi nelle tante cooperative e società terze del nostro settore in cui nonostante il brutale sfruttamento, gli enormi ricattati - non solo economico ma anche legali, non si lavora senza visto!- stiamo assistendo a coraggiose battaglie per la difesa del diritto a vivere e tentare di imporre condizioni migliorative.

Lavoratori, ritorna prepotente la lotta di classe che i padroni non hanno mai smesso di fare! Ma ora tocca a noi!

SE Per decenni hanno manomesso i nostri salari diretti ed indiretti (pensioni), non contenti sono passati a renderci precari e flessibili (in entrata) Ma per renderci tutti equi stanno provvedendo a renderci flessibili anche in uscita (abolizione dell'art.18). Con la prossima riforma del mercato del lavoro, ci renderanno ancora più uguali ci ridurranno gli ammortizzatori. Questo è accaduto perché i vertici sindacali sono riusciti a dilapidare un patrimonio di lotta dei lavoratori, spetta a noi oggi riconquistarlo - nel nostro settore - costringendo i dirigenti del sindacato a fare il loro dovere, i nostri interessi al di là delle compatibilità!

Ordine del Giorno da presentare nelle assemblee dei lavoratori e delle OOSS:

i lavoratori dell'azienda/ooss

Ritengono

che la piattaforma "illustrata" dalle OOSS per il rinnovo del CCNL è irricevibile in quanto non contenente gli elementari requisiti necessari per un mandato democratico da parte dei lavoratori:

- a) perché i lavoratori non sono stati coinvolti in fase di stesura né in quella di deliberazione. Da soggetti contrattuali siamo diventati oggetto di contrattazione.*
- b) perché le rivendicazioni ivi scritte sono del tutto insufficienti se non impercettibili nel delineare una strategia chiara e condivisibile a difesa dei nostri interessi*

pertanto chiediamo

il ritiro della piattaforma e la convocazione di assemblee a tutti i livelli delle OOSS a livello unitario, delle rappresentanze sindacali aziendali, quindi dei lavoratori.

Secondo noi, cambiare si può. Riconquistare terreno sul fronte dei diritti e del salario è possibile ma bisogna rimettere al centro la democrazia partecipativa! Ma non basta solo questo, sono necessarie rivendicazioni che sappiano dare dignità al lavoro di tutti nel settore:

Noi rivendichiamo:

- estensione a tutte le attività del settore merci del CCNL, senza deroghe!
- internalizzazione delle società terziarizzate, scatole vuote utili solo a sfruttare e lucrare sui miseri salari
- salari che recuperino potere d'acquisto a partire dalle categorie operaie (250 euro al mese 4°J)
- fine della precarietà! Assunzione a tempo indeterminato dopo 2 mesi di prova

CHI LOTTA PUO' PERDERE CHI NON LOTTA HA GIA' PERSO, NOI SCHIAVI MAI!



"La Cgil che vogliamo" area Merci e Logistica della Lombardia e del Veneto